



COMUNE DI SORISOLE

(Provincia di Bergamo)

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER
L'INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE
ECONOMICA EQUIVALENTE (I.S.E.E.), PER
L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI
AGEVOLATE.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 109, con cui si demanda agli Enti erogatori di prestazioni o servizi sociali o assistenziali non destinati alla generalità dei soggetti l'individuazione delle condizioni economiche richieste per l'accesso alle predette prestazioni;

ATTESO che nella materia in esame il Legislatore ha voluto fornire elementi di valutazioni uniformi a tutta la Pubblica Amministrazione, e che, pertanto, necessita impostare ed approvare un Regolamento che tenga conto delle indicazioni generali del D.Lgs. 109/1998;

VISTO il D.P.C.M. attuativo ex art. 1, comma 3, del D.Lgs. 109/1998;

VALUTATO altresì il Decreto Legislativo 29 Aprile 1998, n. 124, che ridefinisce il sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, in attuazione al Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 109;

VISTO il Decreto Legislativo 03 Maggio 2000, n. 130, che ha previsto disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 109/1998, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;

ESAMINATO il Regolamento allegato alla presente, composto da **nr. 7 (sette)** articoli;

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. – D.Lgs 18.08.2000, nr. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

CON voti _____, espressi nei modi e nelle forme di legge:

DELIBERA

- 1) Di recepire i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, come disposto dal D.Lgs. 03 Maggio 2000, nr. 130, di cui si allega copia, valutando positivamente l'introduzione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) come strumento di equità nell'accesso dei cittadini ai servizi;
- 2) Di approvare il presente Regolamento Comunale per l'individuazione della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, composto da **nr. 7 (sette)** articoli che, allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 3) Di dare atto che tutte le disposizioni integrative e correttive alle leggi in materia di criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate eventualmente emanate successivamente all'approvazione del presente Regolamento saranno applicate senza ulteriori atti deliberativi.



COMUNE DI SORISOLE

(Provincia di Bergamo)

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (I.S.E.E.), PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

ARTICOLO 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

- 1) Il presente Regolamento Comunale è diretto ad individuare le condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni o ai servizi comunali agevolati, così come previsto dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 109 e successive disposizioni correttive ed integrative, così come disposto dal D.Lgs. 03 Maggio 2000, nr. 130.
- 2) Il presente Regolamento sarà applicato nello specifico per la valutazione del diritto di accesso e per stabilire le quote a carico dell'utenza relativamente ad ogni tipo di prestazione che preveda concessioni, agevolazioni economiche, tributarie e tariffarie in base alla situazione economica dei richiedenti.

ARTICOLO 2 – INTEGRAZIONI E MODIFICHE

- 1) Le norme del presente Regolamento vanno ad integrare e/o modificare:
 - ogni altro Regolamento comunale per la disciplina della concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici alle persone fisiche, di cui l'art. 12 della Legge 07 Agosto 1990, n. 241;
 - ogni altra norma regolamentare comunale relativa ad agevolazioni economiche, tributarie e tariffarie che preveda la valutazione delle condizioni economiche dei richiedenti;
 - le disposizioni previste dal D.Lgs. 109/1998, D.P.C.M. 221/1999 e D.Lgs. 130/2000.

ARTICOLO 3 - INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE E PRESTAZIONI COMUNALI AGEVOLATE

- 1) La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza, come definito dall'art. 2 commi 2 e 3 del D.Lgs. 130/2000 e quale risulta alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica di cui all'art. 4 del predetto Decreto.
- 2) L'indicatore della situazione economica del nucleo familiare è definito dalla somma dei redditi, nel rispetto della parte prima della Tabella 1 allegata al D.Lgs. 03 Maggio 2000, n. 130. Tale indicatore del reddito è combinato con l'indicatore della situazione economica patrimoniale nella misura del venti per cento dei valori patrimoniali, come definito nella parte seconda della Tabella 1.
- 3) L'indicatore della situazione economica equivalente è calcolato come rapporto tra l'indicatore di cui al precedente comma 2, ed il parametro desunto dalla scala di equivalenza definita nella Tabella 2, in riferimento al numero dei componenti del nucleo familiare.

ARTICOLO 4 - SOGLIE DI ACCESSO

- 1) Con deliberazione della Giunta Comunale, l'accesso ai servizi comunali e la partecipazione alla spesa da parte dei cittadini, saranno regolati da fasce di valore I.S.E.E. in modo da assicurare esenzione o trattamento agevolato ai nuclei familiari che versano in condizioni economiche disagiate e con criterio di progressività per le altre situazioni. In considerazione del carattere sperimentale della nuova procedura, le fasce di ISEE e le relative percentuali di partecipazione alla spesa saranno istituite o potranno essere variate in modo da non comportare situazioni di grave squilibrio nella gestione di bilancio.

ARTICOLO 5 - COMPETENZE

- 1) Le agevolazioni saranno concesse con determinazione del Responsabile del Settore cui è affidato il Servizio, previo accertamento della sussistenza di tutte le altre condizioni previste dalle norme regolanti il servizio stesso.
- 2) Spetta al Responsabile del Settore espletare tutte le funzioni di controllo e verifica circa la veridicità della situazione familiare dichiarata, confrontare i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai soggetti ammessi alla prestazione anche eventualmente con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.
- 3) Per le funzioni di controllo e verifica, il Responsabile del Settore potrà richiedere preliminarmente ai soggetti richiedenti la documentazione ritenuta necessaria allo scopo.

ARTICOLO 6 - NORME TRANSITORIE

- 1) Tutte le disposizioni integrative e correttive alle leggi in materia di criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate eventualmente emanate successivamente all'approvazione del presente Regolamento saranno applicate senza ulteriori atti deliberativi.
- 2) In attesa dei decreti attuativi non ancora emanati relativi alla composizione del nucleo familiare e della dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, si applica la normativa vigente in materia.

ARTICOLO 7 - PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO

- 1) Copia del presente Regolamento, ai sensi dell'art. 22 della Legge 07 Agosto 1990, nr. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.
- 2) Il presente Regolamento Comunale entrerà in vigore dal **01 Gennaio 2001**.

DECRETO LEGISLATIVO 03 Maggio 2000, nr. 130
Publicato sulla G.U. 23 Maggio 2000

DISPOSIZIONI CORRETTIVE E INTEGRATIVE DEL D.LGS 31 MARZO 1998, NR. 109, IN MATERIA DI CRITERI UNIFICATI DI VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DEI SOGGETTI CHE RICHIEDONO PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE.

Testo integrato (in neretto le integrazioni)

ARTICOLO 1 – PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

- 1) Fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti, il presente Decreto individua, in via sperimentale, criteri unificati di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni o servizi sociali o assistenziali non destinati alla generalità dei soggetti o comunque collegati nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche. Ai fini di tale sperimentazione le disposizioni del presente Decreto si applicano alle prestazioni o servizi sociali e assistenziali, con esclusione della integrazione al minimo, della maggiorazione sociale delle pensioni, dell'assegno e della pensione sociale e di ogni altra prestazione previdenziale, nonché della pensione e assegno di invalidità civile e delle indennità di accompagnamento e assimilate. **In ogni caso, ciascun ente erogatore di prestazioni sociali agevolate utilizza le modalità di raccolta delle informazioni di cui al successivo articolo 4.**

- 2) Gli Enti erogatori, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, individuano, secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti, le condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni agevolate, con possibilità di prevedere criteri differenziati in base alle condizioni economiche e alla composizione della famiglia, secondo le modalità di cui all'articolo 3. **Gli enti erogatori possono altresì differire l'attuazione della disciplina non oltre 180 giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni del Decreto di cui all'articolo 2, comma 3. Entro la medesima data l'I.N.P.S. predisporre e rende operativo il sistema informativo di cui all'articolo 4-bis.**

- 3) Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro per la Solidarietà Sociale, il Ministro dell'Interno, il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ed il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sono individuate le modalità attuative, anche con riferimento agli ambiti di applicazione, del presente Decreto. E' fatto salvo quanto previsto dall'articolo 59, comma 50, della Legge 27 Dicembre 1997, nr. 449.

- 3) bis. **Nell'ambito della normativa vigente in materia di regolazione dei servizi di pubblica utilità, le Autorità e le Amministrazioni Pubbliche competenti possono utilizzare l'indicatore della situazione economica equivalente calcolato dall'I.N.P.S. ai sensi del presente Decreto per la eventuale definizione di condizioni agevolate di accesso ai servizi di rispettiva competenza.**

ARTICOLO 2 – CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE
--

- 1) La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza, come definito ai sensi dei commi 2 e 3 e quale risulta alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 4.**
- 2) Ai fini del presente Decreto ciascun soggetto può appartenere a un solo nucleo familiare. Fanno parte del nucleo familiare i soggetti componenti la famiglia anagrafica. I soggetti a carico ai fini I.R.P.E.F. fanno parte del nucleo familiare della persona di cui sono a carico. I coniugi che hanno la stessa residenza anagrafica, anche se risultano a carico ai fini Irpef di altre persone, fanno parte dello stesso nucleo familiare. Il figlio minore di 18 anni, anche se risulta a carico ai fini I.R.P.E.F. di altre persone, fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive.**
- 3) Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabiliti i criteri per l'individuazione del nucleo familiare per i soggetti che ai fini I.R.P.E.F. risultano a carico di più persone, per i coniugi non legalmente separati che non hanno la stessa residenza, per i minori non conviventi con i genitori o in affidamento presso terzi e per i soggetti non componenti di famiglie anagrafiche.**
- 4) L'indicatore della situazione economica è definito dalla somma dei redditi, come indicato nella parte prima della tabella 1. Tale indicatore del reddito è combinato con l'indicatore della situazione economica patrimoniale nella misura del venti per cento dei valori patrimoniali, come definiti nella parte seconda della tabella 1.**
- 5) L'indicatore della situazione economica equivalente è calcolato come rapporto tra l'indicatore di cui al comma 4 e il parametro desunto dalla scala di equivalenza definita nella tabella 2, in riferimento al numero dei componenti del nucleo familiare.**
- 6) Le disposizioni del presente Decreto non modificano la disciplina relativa ai soggetti tenuti alla prestazione degli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del Codice Civile e non possono essere interpretate nel senso dell'attribuzione agli Enti erogatori delle facoltà di cui all'articolo 438, primo comma, del Codice Civile nei confronti dei componenti il nucleo familiare del richiedente la prestazione sociale agevolata.**

ARTICOLO 3 – INTEGRAZIONE DELL'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E VARIAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE DA PARTE DEGLI ENTI EROGATORI

- 1) **Gli Enti erogatori, ai quali compete la fissazione dei requisiti per fruire di ciascuna prestazione, possono prevedere, ai sensi dell'articolo 59, comma 52, della Legge 27 Dicembre 1997, n. 449, accanto all'indicatore della situazione economica equivalente, come calcolato ai sensi dell'articolo 2 del presente Decreto, criteri ulteriori di selezione dei beneficiari. Fatta salva l'unicità della dichiarazione sostitutiva di cui all'articolo 4, gli Enti erogatori possono altresì tenere conto, nella disciplina delle prestazioni sociali agevolate, di rilevanti variazioni della situazione economica successive alla presentazione della dichiarazione medesima.**

- 2) **Per particolari prestazioni gli Enti erogatori possono, ai sensi dell'articolo 59, comma 52, della Legge 27 Dicembre 1997, nr. 449, assumere come unità di riferimento una composizione del nucleo familiare estratta nell'ambito dei soggetti indicati nell'articolo 2, commi 2 e 3, del presente Decreto. Al nucleo comunque definito si applica il parametro appropriato della scala di equivalenza di cui alla tabella 2.**

- 2) **bis. In deroga alle disposizioni di cui al comma 2, per le prestazioni erogate nell'ambito del diritto allo studio universitario, il nucleo familiare del richiedente può essere integrato, dall'Amministrazione pubblica cui compete la disciplina dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 02 Dicembre 1991, nr. 390, e successive modificazioni, con quello di altro soggetto, che è considerato, alle condizioni previste dalla disciplina medesima, sostenere l'onere di mantenimento del richiedente.**

- 2) **ter. Limitatamente alle prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persona con handicap permanente grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della Legge 05 Febbraio 1992, nr. 104, accertato ai sensi dell'articolo 4 della stessa Legge, nonché a soggetti ultra sessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalla aziende unità sanitarie locali, le disposizioni del presente Decreto si applicano nei limiti stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la Solidarietà Sociale e della Sanità. Il suddetto Decreto emanato, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo 28 Agosto 1997, nr. 281, al fine di favorire la permanenza dell'assistito presso il nucleo familiare di appartenenza e di evidenziare la situazione e economica del solo assistito, anche in relazione alle modalità di contribuzione al costo della prestazione, e sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo 3 septies, comma 3, del Decreto Legislativo 30 Dicembre 1992, nr. 502, e successive modificazioni.**

- 3) **Restano ferme le disposizioni vigenti che attribuiscono alle Amministrazioni dello Stato e alle Regioni la competenza a determinare criteri per l'uniformità di trattamento da parte di Enti erogatori da esse vigilati o comunque finanziati.**

ARTICOLO 4 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA

- 1) Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva, a norma della Legge 04 Gennaio 1968, nr. 15, e successive modificazioni e integrazioni, di validità annuale, concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente di cui all'articolo 2, ancorché l'Ente erogatore si avvalga della facoltà riconosciutagli dall'articolo 3, comma 2. E' lasciata facoltà al cittadino di presentare, entro il periodo di validità della dichiarazione sostitutiva unica, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare i mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente del proprio nucleo familiare; gli Enti erogatori possono stabilire per le prestazioni da essi erogate la decorrenza degli effetti di tali nuove dichiarazioni.
- 2) Il richiedente dichiara altresì di avere conoscenza che, nel caso di corresponsione della prestazione, ai sensi del comma 8, possono essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite ed effettuati presso gli Istituti di Credito o altri intermediari finanziari, specificando a tal fine il codice identificativo degli intermediari finanziari che gestiscono il patrimonio mobiliare.
- 3) La dichiarazione di cui al comma 1 va presentata ai Comuni o ai centri di assistenza fiscale previsti dal Decreto Legislativo 09 Luglio 1997, nr. 241, come modificato dal Decreto Legislativo 28 Dicembre 1998, nr. 490, o direttamente all'Amministrazione Pubblica alla quale è richiesta la prima prestazione o alla sede I.N.P.S. competente per territorio. L'I.N.P.S., sentita l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, fornisce alle proprie sedi territoriali, ai Comuni, agli Enti erogatori e ai centri di assistenza fiscale un tracciato standard e una procedura informatica per raccogliere e trasmettere le informazioni rilevanti per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente e per il calcolo dello stesso. L'I.N.P.S. fornisce altresì la procedura informatica per consentire agli Enti erogatori di poter calcolare e rendere disponibile l'indicatore medesimo, con le modalità previste dall'articolo 2. Il tracciato standard e le procedure informatiche sono elaborati in collaborazione con la Presidenza del Consiglio e approvati dalla Presidenza medesima.
- 4) I Comuni, i centri di assistenza fiscale, l'I.N.P.S. e le Amministrazioni Pubbliche ai quali è presentata la dichiarazione sostitutiva, rilasciano un'attestazione, riportante il contenuto della dichiarazione e degli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica. La dichiarazione, munita dell'attestazione rilasciata, può essere utilizzata, nel periodo di validità, da ogni componente il nucleo familiare per l'accesso alle prestazioni agevolate di cui al presente decreto.
- 5) Soppreso.
- 6) Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro delle Finanze e il Ministro della Funzione Pubblica, sentiti l'I.N.P.S. e l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, sono stabiliti i modelli tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, nonché le relative istruzioni per la compilazione.

- 7) Gli Enti erogatori controllano, singolarmente o mediante un apposito servizio comune, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confrontano i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai soggetti ammessi alle prestazioni con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze. A tal fine possono stipulare convenzioni con il Ministero delle Finanze. L'Ente erogatore provvede ad ogni adempimento conseguente alla non veridicità dei dati dichiarati. Le Amministrazioni possono richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.
- 8) Nell'ambito della direttiva annuale impartita dal Ministro delle Finanze per la programmazione delle attività d'accertamento, una quota delle verifiche assegnate alla Guardia di Finanza è riservata al controllo sostanziale della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni, secondo criteri selettivi stabiliti dalla direttiva stessa.

ARTICOLO 4 Bis. – SISTEMA INFORMATIVO DELL'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE

- 1) **L'Ente a cui è stata presentata la dichiarazione sostitutiva unica raccoglie le informazioni secondo le modalità indicate nell'articolo 4, comma 3, e le trasmette a una apposita banca dati costituita e gestita dall'I.N.P.S.. L'I.N.P.S. calcola e rende disponibile ai componenti del nucleo familiare per il quale è stata presentata la dichiarazione di cui all'articolo 4 e agli Enti erogatori di prestazioni sociali agevolate l'indicatore della situazione economica equivalente di cui al presente Decreto, ed eventualmente, sulla base delle disposizioni di attuazione del Decreto Legislativo 29 Aprile 1998, nr. 124, l'indicatore della situazione economica equivalente ivi previsto.**
- 2) **L'Ente erogatore, qualora il richiedente la prestazione sociale agevolata o altro componente il suo nucleo familiare abbia già presentato la dichiarazione sostitutiva unica, richiede all'I.N.P.S. l'indicatore della situazione economica equivalente. L'Ente erogatore richiede all'I.N.P.S. anche le informazioni analitiche contenute nella dichiarazione sostitutiva unica quando procede alle integrazioni e alle variazioni di cui all'articolo 3, ovvero effettuato in controlli di cui all'articolo 4, comma 7, o quando costituisce e gestisce, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela dei dati personali, una banca dati relativa agli utenti delle prestazioni ad esse erogate.**
- 3) **L'I.N.P.S. rende disponibili le informazioni analitiche o l'indicatore della situazione economica equivalente relativi al nucleo familiare, agli Enti utilizzatori della dichiarazione sostitutiva unica presso i quali il richiedente ha presentato specifica domanda.**

ARTICOLO 5 – COORDINAMENTO ISTITUZIONALE E MONITORAGGIO

- 1) La commissione tecnica per la spesa pubblica elabora annualmente un rapporto sullo stato d'attuazione e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri di valutazione della situazione economica disciplinati dal presente Decreto. A tal fine l'I.N.P.S., le Amministrazioni e gli Enti erogatori e quelli responsabili delle attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive dei richiedenti comunicano alla commissione le informazioni necessarie dirette ad accertare le modalità applicative, l'estensione e le caratteristiche dei beneficiari delle prestazioni e ogni altra informazione richiesta. Il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica trasmette il rapporto al Parlamento.

- 1) bis. **Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un comitato consultivo per la valutazione della applicazione della disciplina relativa agli indicatori della situazione economica equivalente. Del comitato fanno parte rappresentanti dei Ministeri interessati, degli Enti erogatori, dell'I.N.P.S., delle Regioni e della Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica.**

ARTICOLO 6 – TRATTAMENTO DEI DATI

- 1) **Il trattamento dei dati di cui al presente Decreto è svolto nel rispetto delle vigenti norme in materia di tutela dei dati personali e in particolare delle disposizioni di Legge 31 Dicembre 1996, nr. 675, e successive modificazioni, nonché del Decreto Legislativo 11 Maggio 1999, nr. 135. Si applicano le disposizioni sulle misure minime di sicurezza, emanate ai sensi della citata Legge nr. 675 del 1996.**

- 2) **I dati della dichiarazione sostitutiva unica sui cui è effettuato il trattamento da parte dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 3, del presente Decreto sono specificati dal Decreto di cui al medesimo articolo 4, comma 6. Gli Enti erogatori possono trattare, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1, ulteriori tipi di dati quando stabiliscono i criteri ulteriori di selezione dei beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1.**

- 3) **Ai fini dei controlli formali di cui all'articolo 4, comma 7, del presente Decreto, gli Enti erogatori e l'I.N.P.S. possono effettuare l'interconnessione e il collegamento con gli archivi delle Amministrazioni collegate, nel rispetto della disciplina di cui al comma 1 del presente articolo.**

- 4) **I singoli centri di assistenza fiscale che, ai sensi dell'articolo 4, ricevono la dichiarazione sostitutiva unica possono effettuare il trattamento dei dati, ai sensi del comma 1 del presente articolo, al fine di assistere il dichiarante nella compilazione della dichiarazione unica, di effettuare l'attestazione delle dichiarazioni sostitutive medesime, nonché di comunicare i dati all'I.N.P.S.. I dati acquisiti delle dichiarazioni sostitutive sono conservati in formato cartaceo o elettronico, dai centri medesimi al fine di consentire le verifiche del caso da parte dell'I.N.P.S. e degli Enti erogatori. Ai centri di assistenza fiscale non è consentita la diffusione dei dati, né altre operazioni che non siano strettamente pertinenti con le suddette finalità. Dopo due anni dalla trasmissione dei dati all'I.N.P.S., i centri di assistenza fiscale, procedono alla distruzione dei dati medesimi. Le disposizioni del presente comma si applicano, altresì, ai Comuni che ricevono dichiarazioni sostitutive per prestazioni da esse erogate.**

- 5) L'I.N.P.S. e gli Enti erogatori effettuano elaborazioni a fini statistici, di ricerca e studio in forma anonima; l'I.N.P.S. provvede alle elaborazioni secondo le indicazioni degli organismi di cui all'articolo 5. Ai fini dello svolgimento dei controlli di cui all'articolo 4, i dati sono conservati dall'I.N.P.S. e dagli Enti erogatori per il periodo da essi stabilito.

TABELLA 1 – CRITERI UNIFICATI DI VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

Parte I.

La situazione economica dei soggetti appartenenti al nucleo definito dell'articolo 2, comma 1, si ottiene sommando:

- a) il reddito complessivo ai fini I.R.P.E.F. quale risulta dall'ultima dichiarazione presentata o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dai datori di lavoro o da enti previdenziali; per quanto riguarda la valutazione dei redditi agrari dovrà essere predisposta un'apposita circolare ministeriale;
- b) il reddito delle attività finanziarie, determinato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare secondo i criteri di seguito elencati.

Dalla predetta somma, qualora il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, si detrae il valore del canone annuo, fino a concorrenza, per un ammontare massimo di £. 10.000.000. In tal caso, il richiedente è tenuto a dichiarare gli estremi del contratto di locazione registrato.

Parte II – Definizione del patrimonio.

- a) Patrimonio immobiliare:

fabbricati e terreni edificabili ed agricoli intestati a persone fisiche diverse da imprese: il valore dell'imponibile definito ai fini I.C.I. al 31 Dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo d'imposta considerato.

Dal valore così determinato si detrae l'ammontare del debito residuo al 31 Dicembre dell'anno precedente per i mutui contratti per l'acquisto dell'immobile, fino a concorrenza del suo valore come sopra definito. Per i nuclei familiari residenti in abitazioni di proprietà, in alternativa alla detrazione per il debito residuo, è detratto, se più favorevole e fino a concorrenza, il valore della casa di abitazione, come sopra definito, nel limite di £. 100.000.000. La detrazione spettante in caso di proprietà dell'abitazione di residenza è alternativa a quella per il canone di locazione di cui alla parte I della presente tabella.

- b) Patrimonio mobiliare:

l'individuazione del patrimonio mobiliare è effettuata indicando in un unico ammontare complessivo l'entità più vicina tra quelle riportate negli appositi moduli predisposti dall'Amministrazione. A tale fine la valutazione dell'intero patrimonio mobiliare è ottenuta sommando i valori mobiliari in senso stretto, le partecipazioni in società non quotate e gli altri cespiti patrimoniali individuali, secondo le modalità che saranno definite con successiva circolare del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

Dal valore del patrimonio mobiliare, determinato come sopra, si detrae, fino a concorrenza, una franchigia pari a £. 30.000.000. Tale franchigia non si applica ai fini della determinazione del reddito complessivo di cui alla parte I della presente tabella.

TABELLA 2 – LA SCALA DI EQUIVALENZA

Numero dei componenti	Parametro
Primo	1,00
Secondo	1,57
Terzo	2,04
Quarto	2,46
Quinto	2,85

Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente.

Maggiorazione di 0,2 **in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore.**

Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della Legge 05 Febbraio 1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%;

Maggiorazione di 0,2 per i nuclei familiare con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.

ARTICOLO 10 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- 1) Le prestazioni sociali agevolate, in corso di erogazione sulla base delle disposizioni del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, nr. 109, e dei relativi Decreti attuativi, vigenti prima dell'entrata in vigore del presente Decreto, continuano a essere erogate secondo le disposizioni medesime, fino all'emanazione degli atti normativi che disciplinano l'erogazione in conformità con le disposizioni del presente decreto, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.**
- 2) Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 2, comma 3, del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, nr. 109, come modificato dall'articolo 2 del presente Decreto è adottato entro tre mesi dell'entrata in vigore del presente Decreto.**
- 3) La Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede all'approvazione di cui all'articolo 4, comma 3, del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, nr. 109, come modificato dall'articolo 4 del presente Decreto, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente Decreto.**